



CITTÀ DI ROVATO
(PROVINCIA DI BRESCIA)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 8

Adunanza ordinaria – seduta pubblica di 1^a convocazione

OGGETTO: Approvazione convenzione relativa al PAUR nell'ambito estrattivo ATE G09 promosso dalla Società Bettoni S.p.A.

L'anno duemilaventisei addì ventitre del mese di aprile dalle ore 19:00 nella Sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano

N.	Cognome e nome		Presente	Assente
1.	Belotti Tiziano Alessandro	Sindaco	X	
2.	Martinelli Roberta	Consigliere	X	
3.	Lazzaroni Daniele	Consigliere	X	
4.	Caca Eduart	Consigliere	X	
5.	Vezzoli Diego	Consigliere	X	
6.	Parzani Renato	Consigliere	X	
7.	Venturi Stefano	Consigliere	X	
8.	Pe Gabriella	Consigliere		X
9.	Buffoli Gabriele	Consigliere	X	
10.	Inverardi Valentina	Consigliere	X	
11.	Ramera Mattia	Consigliere	X	
12.	Remonato Valentina	Consigliere	X	
13.	Fogliata Stefano	Consigliere	X	
14.	Buizza Matteo	Consigliere	X	
15.	Botticini Alessandro	Consigliere	X	
16.	Bonassi Renato	Consigliere		X
17.	Giliberto Andrea	Consigliere	X	
TOTALE			15	2

Sono presenti gli Assessori:

Agnelli Simone Giovanni, Belleri Elena, Bergo Valentina, Bosio Pier Italo, Piva Alberto Luigi.

Assiste all'adunanza l'infrascritto Vice Segretario Comunale: dr. Giacomo Piva il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente Martinelli Roberta dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n.3 dell'ordine del giorno.

Alle ore 19:57 entra in aula consigliere il Consigliere Pe Gabriella, presenti e votanti n. 16 consiglieri comunali.

Alle ore 20:30, dopo la votazione, il Consigliere Fogliata Stefano lascia l'aula consigliere, presenti e votanti n. 15 consiglieri comunali.

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- la Società Bettoni S.p.A. con sede in Castegnato (BS) via Padana Superiore n. 121 ha inoltrato istanza alla Provincia di Brescia in data 24.06.2025 finalizzata al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR), comprensivo del provvedimento VIA, per la realizzazione e l'esercizio del progetto di gestione produttiva (PGP) dell'ambito territoriale estrattivo ATE g09 nei Comuni di Rovato e Cazzago San Martino;
- il progetto presentato prevede, per l'ambito territoriale comunale, di poter ampliare l'attività estrattiva, in località Bonfadina, sui mappali n. 38 (solo scolturamento) -139-153 del Foglio n. 10 del Comune censuario di Rovato, per una superficie complessiva di coltivazione pari a mq 39.509 e coltivazione di un volume netto pari mc 608.960 circa;
- l'oggetto della coltivazione di cava si riferisce alla formazione costituita da sabbia e ghiaia e che l'istanza è rivolta a sensi dell'art. 14 della L.R. 14/98 e dell'art. 12 della L.R. 20/21;
- in data 11.02.2026 n. 7405 la Società Bettoni S.p.A. ha protocollato la bozza di convenzione nell'ambito del procedimento sopra richiamato unitamente ad un atto d'obbligo con il quale la stessa si impegna al versamento di una somma a favore del Comune di Rovato a titolo di maggior contributo e/o compensazione ambientale eventualmente convertibile in realizzazione di opere pubbliche richieste dall'Ente;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 55 del 02.03.2026 è stata approvata la bozza di convenzione tra la Società Bettoni S.p.A. ed Il Comune di Rovato ex art. 15 L.R. 14/98 e art. 16 L.R. 20/21;

Ritenuto di dover approvare la convenzione in oggetto, prot. 7405 del 11.02.2026, ed allegata alla presente deliberazione;

Acquisiti i pareri favorevoli sotto il profilo della regolarità tecnica da parte del Dirigente dell'Area Tecnica Arch. Giovanni De Simone e contabile da parte del Dirigente dell'Area Finanziaria dr. Giuseppe Gallone, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 18/08/2000, n. 267, allegati alla presente deliberazione;

Dato atto che con il rilascio dei pareri di cui sopra, ai sensi dell'articolo 6 e seguenti del vigente Regolamento comunale sui controlli interni e dell'articolo 147-bis del D.lgs. 18/08/2000, n. 267, è stato assicurato sulla presente proposta di deliberazione il controllo di regolarità amministrativa e contabile;

Dato atto che l'argomento è stato esaminato dalla competente Commissione consiliare nella seduta del 21.04.2026;

Uditi gli interventi quali risultano dalla trascrizione integrale qui allegata;

Con voti: favorevoli n. 10 (Belotti Tiziano, Martinelli Roberta, Lazzaroni Daniele, Caca Eduart, Vezzoli Diego, Venturi Stefano, Pe Gabriella, Buffoli Gabriele, Inverardi Valentina e Ramera Mattia) contrari: n. 5 (Remonato Valentina, Fogliata Stefano, Buizza Matteo, Botticini Alessandro e Giliberto Andrea), astenuti n. 1 (Parzani Renato), resi peralzata di mano dai n. 16 consiglieri comunali presenti e votanti,

delibera

1) di approvare la convenzione ex art. 15 L.R. 14/1998 e art. 16 L.R. 20/2021 tra la Società Bettoni S.p.A. ed il Comune di Rovato presentata al protocollo comunale al n. 7405 in data 11.02.2026, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante;

Con voti: favorevoli n. 10 (Belotti Tiziano, Martinelli Roberta, Lazzaroni Daniele, Caca Eduart, Vezzoli Diego, Venturi Stefano, Pe Gabriella, Buffoli Gabriele, Inverardi Valentina e Ramera Mattia) contrari: n. 5 (Remonato Valentina, Fogliata Stefano, Buizza Matteo, Botticini Alessandro e Giliberto Andrea), astenuti n. 1 (Parzani Renato), resi peralzata di mano dai n. 16 consiglieri comunali presenti e votanti,

delibera
altresi

2) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.lgs. 18/08/2000, n. 267.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 23/04/2026

OGGETTO: *Approvazione convenzione relativa al PAUR nell'ambito estrattivo ATE G09 promosso dalla Società Bettoni S.p.A.*

Letto, confermato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE
avvocato Martinelli Roberta
(firmato digitalmente)

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
dr. Giacomo Piva
(firmato digitalmente)

Copia della presente deliberazione sarà pubblicata all'Albo Pretorio on-line ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

La suesesa deliberazione diverrà esecutiva ai sensi dell'articolo 134, comma 3, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

CONVENZIONE TRA LA DITTA BETTONI S.P.A. ED IL COMUNE DI ROVATO
(Art. 15 L. R. n. 14/1998 e art. 16 L. R. n. 20/2021)

Oggi, fra il Comune di ROVATO (che in seguito verrà citato come Comune) e la Ditta BETTONI SPA (che in seguito verrà citata come Ditta) si stabilisce quanto segue:

Premesso:

- che la Ditta con sede in Castegnato (BS) Via Padana Superiore n. 121, ha richiesto di poter ampliare l'attività estrattiva, in località Bonfadina, sui mappali n. 38 (solo scolturamento)-139-153 Foglio n. 10 del Comune censuario di ROVATO, per una superficie complessiva di coltivazione pari a mq 39.509 e coltivazione di un volume netto pari mc 608.960 circa;
- che l'oggetto della coltivazione di cava si riferisce alla formazione costituita da sabbia e ghiaia e che l'istanza è rivolta a sensi dell'art. 14 della L.R. 14/98 e dell'art. 12 della L.R. 20/21;
- che la stipula di convenzione tra Comune e Ditta è imposta dalle LL.RR. della Regione Lombardia n. 14/98 (art. 15) e n. 20/21 (art. 16);

Tutto ciò premesso la Ditta e il Comune convengono di stipulare la seguente convenzione ai sensi dell'art. 15 della L.R. n.14/1998 e n. 16 della L. R. n. 20/2021:

Art. 1

Il Comune consente l'attività estrattiva della Ditta nella cava di sabbia e ghiaia sita in località Bonfadina in Comune di Rovato.

Art. 2

In base a ciò, salvi i diritti e i doveri in materia di legislazione regionale e nazionale sull'attività estrattiva di cava, cui la presente convenzione si dovrà allineare, la Ditta si impegna per quanto segue.

Art. 3

La Ditta si impegna a versare annualmente al Comune, quale quota parte della tariffa spettante ai comuni interessati dagli impatti evidenziati nella procedura di VIA¹, a titolo di contributo alla spesa necessaria per la realizzazione delle infrastrutture e degli interventi pubblici di recupero ambientale dell'area interessata direttamente dall'attività estrattiva, una somma per metro cubo cavato nell'anno, in conformità alle tariffe stabilite dal Consiglio Regionale ai sensi della L. R. n. 14/1998 e della L.R. 20/2021, secondo vigenza.

La distribuzione del contributo annuale, sulla base della dell'art. 18 - comma 3 - della L. R. 20/2021, sarà pari a:

- 84% ai Comuni
- 14% alla Provincia
- 2% alla Regione

Art 4

La Ditta si impegna:

¹ DGR n. XII/3522 del 02.12.2024



- a) ad ottemperare a quanto verrà indicato in termini quantitativi e qualitativi nel provvedimento di autorizzazione;
- b) a rispettare ogni altra prescrizione tecnica indicata nel provvedimento autorizzativo;
- c) ad eseguire a proprie spese nei tempi previsti le opere di ripristino necessarie a realizzare la destinazione finale prevista dal piano di recupero indicate analiticamente nel progetto agli atti del Comune;
- d) ad eseguire a proprie spese nei tempi previsti gli interventi di recupero ambientale ai lavori di estrazione, indicati analiticamente nel progetto agli atti del Comune;

Art. 5

La Ditta si impegna a costituire presso il Comune all'atto della autorizzazione, le garanzie previste dall'art. 17 della legge 20/2021, anche mediante deposito cauzionale o Polizza Fidejussoria per l'ammontare che sarà stabilito dall'Ente preposto (Provincia), tenendo conto anche delle maggiorazioni e delle opere richieste. La cifra potrà essere aggiornata in relazione all'avvenuto rispetto degli impegni assunti, con cadenza biennale. Tale somma potrà essere incamerata dal Comune in caso di mancata osservanza di quanto stabilito dalla presente convenzione e dalle normative in materia.

Art. 6

Lungo il confine dell'area di cava saranno messi a dimora picchetti inamovibili in cemento in ragione di uno ogni 150 metri. Per fare ciò la Ditta ha a disposizione giorni 30 dalla notifica della autorizzazione. I picchetti verranno altresì rilevati con metodi topografici ritenuti idonei con riguardo alla posizione planimetrica. Copia di tale rilievo a firma di un tecnico e del titolare della Ditta verrà trasmessa nei limiti di tempo prefissati dal Comune.

Art. 7

L'attività di cava è regolamentata nel seguente modo:

1. orario attività dalle ore 06.30 alle ore 19.00
2. il passaggio nel centro abitato dovrà avvenire attenendosi alle seguenti modalità:
 - 1 i mezzi di trasporto debbono uscire dall'area di cava con le gomme pulite;
 - 2 i mezzi suddetti non devono avere perdite di carico (sabbia, ghiaia, ecc.);
 - 3 deve essere opportunamente segnalata la zona d'accesso e d'uscita.

Art. 8

Il perimetro di scavo a monte del fronte di cava dovrà essere costantemente delimitato con rete metallica o con altri mezzi idonei ad impedirne l'accesso, secondo quanto dettato dal D.P.R.128/1959. Per il rimanente perimetro dovranno essere posti in opera e mantenuti cartelli di segnalazione di pericolo e di divieto di accesso come prescritto dal D.P.R. 128/1959.

Art. 9

La Ditta si impegna all'esatto adempimento a regola d'arte delle prescrizioni e delle opere di coltivazione, ripristino e recupero ambientale secondo un progetto esecutivo approvato dalla Provincia, e in ogni caso all'osservanza delle vigenti leggi di Polizia Mineraria.

Art. 10

Il Comune controllerà in contraddittorio l'esecuzione e le risultanze finali dei lavori di coltivazione e di ripristino ambientale, verificando la regolarità e stabilità dei pendii e scarpate, nonché il regolare deflusso e convogliamento delle acque di superficie.

Art. 11

Ogni importo, tassa e spesa inerente alla registrazione del presente atto è a carico della Ditta.

Art. 12

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione faranno testo specificatamente il D.P.R. 128/1959, la legge regionale n. 14/1998, la legge regionale n. 20/2021 (secondo vigenza), le norme vigenti sulla sicurezza oltre a normative, non specificate, sostitutive, integrative e collaterali.

Art. 13

La soluzione delle eventuali controversie inerenti alla interpretazione della presente convenzione, alla quantificazione del materiale estratto, è affidata ad un collegio arbitrale composto da un membro nominato dalla Ditta, da un membro nominato dal Comune e da un terzo nominato dai due arbitri d'accordo fra di loro.

La presente convenzione ha la medesima durata dell'autorizzazione Provinciale e delle eventuali proroghe dalla stessa concesse.

La Ditta

BETTONI SPA

Il legale rappresentante

Massimo Bettoni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Bettoni', is written over the printed name 'Massimo Bettoni'.



CITTA' DI ROVATO

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267

*relativo alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente per oggetto: **Approvazione convenzione relativa al PAUR nell'ambito estrattivo ATE G09 promosso dalla Società Bettoni S.p.A.***

Favorevole

Data 15/04/2026

Il Dirigente/Funziionario delegato

DE SIMONE GIOVANNI
(Firmato digitalmente)



CITTA' DI ROVATO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267

*relativo alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente per oggetto: **Approvazione convenzione relativa al PAUR nell'ambito estrattivo ATE G09 promosso dalla Società Bettoni S.p.A.***

Favorevole

Data 16/04/2026

Il Dirigente/Funziionario delegato
GALLONE GIUSEPPE
(Firmato digitalmente)

COMUNE DI ROVATO
SEDUTA CONSILIARE DEL 23 APRILE 2026

Punto n. 3 all'ordine del giorno “Approvazione convenzione relativa al PAUR nell’ambito estrattivo ATE G09 promosso dalla Società Bettoni S.p.A..”.

Presidente del Consiglio Roberta Martinelli

Chiedo all'architetto De Simone di illustrare il punto, grazie.

Dirigente area tecnica arch. De Simone Giovanni

Grazie Presidente. Nel 2024 viene approvato dalla Provincia di Brescia il nuovo piano cave, e sostanzialmente riconferma sul territorio di Rovato e Cazzago San Martino l'ambito estrattivo ATE G09 con il medesimo perimetro, con una capacità di escavazione ovviamente nuova e assegnata dalla Provincia di Brescia. Nell'ambito di questo ambito estrattivo, la società Bettoni, proprietaria delle aree, presenta il progetto di utilizzazione produttiva dell'area, sostanzialmente il progetto con cui la società mostra a Provincia come intende cavare nel decennio di validità del piano cave. Per quanto riguarda il Comune di Rovato sono previsti circa 610.000 metri cubi da cavare, e sul territorio di Cazzago San Martino più o meno 1.000.000, questa è un po' la distribuzione dei quantitativi da estrarre. La normativa sulle cave, quindi la Legge Regionale 14 e la Legge Regionale 20 del 2021 prevede che nell'ambito del progetto di escavazione, tra il soggetto promotore e i Comuni venga sottoscritta una convenzione; una convenzione che, su modello di Regione Lombardia sostanzialmente lo scheletro di questa convenzione è stato predisposto da Regione Lombardia, vengono sottoscritti i rapporti, come dicevo, tra il promotore e il Comune. All'interno di questa convenzione troviamo la ripartizione dei diritti di escavazione; sono previsti per ogni metro cubo di materiale cavato un risarcimento a Comune, Provincia e Regione, 84% il Comune, poi abbiamo 14% la Provincia e il 2% alla Regione. Come vengono introitati questi oneri di escavazione? Il valore al metro cubo viene stabilito da un'altra norma, quindi non è un elemento che può essere determinato dal Comune ma è quello previsto dalla normativa, e all'interno della convenzione vengono anche delineati quelli che sono i rapporti sia per l'escavazione che, al termine dell'escavazione, per il futuro recupero dell'area estrattiva. Viene inserito anche nella convenzione la fideiussione che il soggetto promotore deve presentare a Provincia di Brescia, perché il titolare del procedimento è la Provincia, non il Comune, la garanzia per gli adempimenti di questi obblighi convenzionali. Oggi noi portiamo in approvazione questa convenzione che è già passata in una delibera di Giunta come presa d'atto della presentazione, e l'andiamo ad approvare, a sottoporre alla votazione del Consiglio comunale. Grazie.

Presidente del Consiglio Roberta Martinelli

Grazie. Diamo atto dell'ingresso del Consigliere Pe Gabriella alle 19:57. Ci sono interventi? Consigliere Botticini, prego.

Consigliere Botticini Alessandro

Grazie Presidente. Volevo leggere delle osservazioni. La convenzione in oggetto del punto regolerà i rapporti tra Bettoni Spa e Comune di Rovato almeno per i prossimi vent'anni, stante il fatto che la volumetria concessa del piano cave provinciale di Brescia, settore ghiaia e sabbia del sud bacino, è pari complessivamente a un volume che è più del doppio di quello scavato fino ad oggi. Nell'articolo 13 si legge infatti che la presente convenzione ha la medesima durata dell'autorizzazione provinciale e delle eventuali proroghe della stessa concessa; basti pensare che l'attuale convenzione è in essere dal 2005. È pertanto una convenzione molto importante e che deve essere ponderata in tutti i suoi

passaggi. La convenzione proposta è carente sotto molteplici punti di vista: primo, la tempistica: è in corso in Provincia la procedura di PAUR, provvedimento autorizzativo unico regionale che, grazie alle segnalazioni di privati cittadini, e non dell'Amministrazione comunale, sta considerando una serie di osservazioni relative a quella della dislocazione dei lotti su cui cavare. Una di queste osservazioni riguarda la richiesta di cavare sui mappali centrali del bacino, lontani dalle abitazioni di via Rimembranze, con il ripristino di un canale irriguo, eliminato senza studio di invarianza idraulica, come invece prevede la normativa regionale. Se tale osservazione venisse accolta, ci sarebbe una conseguenza: nessun lotto rovatense verrebbe interessato da escavazione. A che titolo, quindi, va in Consiglio comunale oggi una convenzione che norma i rapporti fra Comune di Rovato e cavatore senza avere la certezza che la Provincia autorizzi l'escavazione sui lotti rovatensi? Va ricordato che il 17 aprile 2026 il competente settore provinciale ha dato per la terza volta una proroga di 30 giorni per produrre integrazioni al progetto; è dimostrazione quindi che non vi è ancora nessuna autorizzazione provinciale all'escavazione che confermi che vi sarà un'escavazione su Rovato. Secondo, assenza di richieste di mitigazione ambientale: la convenzione è sede naturale di cui due parti si accordano, pertanto sarebbe stato doveroso che il Comune di Rovato inserisse in questo testo "richieste di mitigazione di impatto ambientale", di cui invece non vi è alcuna traccia. Su via Rimembranze vi sono residenze a 20 metri dal fronte di scavo e uno scavo di circa 28 metri di profondità. Nella convenzione il Comune di Rovato non chiede nulla in riferimento a terrapieni, alberature e siepi, non chiede nulla sul fatto che l'ingresso e uscita mezzi pesanti non riguardi la viabilità rovatense, ad esempio negando accessi dalla rotatoria di via San Giovanni via Rimembranze. Nella convenzione il Comune di Rovato non chiede nessuna garanzia sulla gestione del reticolo idrico della zona, come non ha detto d'altro canto nulla sull'abolizione di un canale di cinquant'anni di vita che attraversava il bacino, provocando lo scarico delle portate dello stesso su canali secondari a monte, non in grado di sopportare tali volumi. Questa è una convenzione che dà uno schiaffo ai cittadini di via Rimembranze trattati come cittadini di serie B. Nella convenzione e nel relativo atto unilaterale d'obbligo il Comune di Rovato si preoccupa solo degli oneri di escavazione; nessuna richiesta in merito all'abbattimento del cumulo degli impatti. Nel bacino della cava Bonfadina già oggi sono in esercizio attività di escavazione, produzione asfalti, conglomerati bituminosi, il trattamento rifiuti inerti, come documentano i giganteschi cumuli che tutti possono vedere dall'ex Statale 11. Sulle suddette attività si svolgono tutte nei medesimi orari, consumatoria dei loro impatti ambientali e di traffico. Nella convenzione, all'articolo 7 il Comune di Rovato accetta che l'orario di inizio attività di cava sia alle ore 06:30; tale orario appare eccessivamente anticipato e potenzialmente critico sotto ogni profilo della compatibilità con il contesto territoriale ed esclusivamente residenziale del lato ovest del bacino. Nessuna proposta per controllo dell'escavato annuale: nella convenzione il Comune di Rovato avrebbe avuto la possibilità di chiedere la realizzazione di contraddittorio di perizia annuale sull'escavato, stante il fatto che tale volumetria, che il privato è tenuto a pagare gli oneri di escavazione; nella convenzione non è previsto nulla di tutto ciò. Pertanto il Comune di Rovato accetta di vedersi versati oneri di escavazione su una volumetria autocertificata dal privato. Un trattamento analogo non è previsto per nessun'altra attività economica rovatense, una condizione di diseguità difficilmente sostenibile che espone l'Amministrazione comunale anche potenzialmente a danno economico. Profili di illegittimità nella gestione di oneri del maggior contributo sancito dall'atto unilaterale d'obbligo: nell'atto unilaterale d'obbligo, parte integrante della convenzione, si legge che in riferimento all'importo da versare da parte del privato, a titolo di maggiore contributo e/o compensazione ambientale, è facoltà del Comune richiedere in alternativa al versamento la realizzazione di opere pubbliche di entità equivalente sul territorio comunale, valorizzate secondo il prezziario delle opere edili di Brescia e provincia vigente. La clausola in esame presenta tutte le caratteristiche del cosiddetto baratto amministrativo improprio, ossia un'obbligazione pecuniaria sostituita da prestazioni in natura senza procedura competitiva, con scelte unilaterali della pubblica Amministrazione a valore economico determinato ex post. Questo schema è sistematicamente censurato dalla giurisprudenza quando comporta la realizzazione di opere pubbliche fuori dal perimetro dell'evidenza pubblica, anche se giustificato come compensazione

ambientale. La pubblica Amministrazione non può ottenere opere pubbliche “chiavi in mano” senza gara, neppure a titolo compensativo. È evidente che una clausola di questo tipo consentirebbe di affidare al privato proponente la realizzazione di opere pubbliche a prezzo pieno che invece, sottoposta a gara, avrebbe consentito al Comune di godere del ribasso d'asta. In concreto, la clausola espone il Comune a: violazione del Decreto Legislativo 36/2023, elusione delle regole sugli appalti, nullità parziale della clausola per violazione di norme imperative, responsabilità erariale se l'opera non è acquisita al miglior valore di mercato e profili di disparità di trattamento tra operatori economici. La giurisprudenza ha affermato, con decine di sentenze, che il riferimento al prezzario non sia sufficiente a sanare l'assenza della gara; deve essere pertanto chiaro a tutti i colleghi Consiglieri, che questa sera votassero a favore di questa convenzione, che potrebbero esporsi personalmente all'ipotesi di responsabilità erariale.

Conclusioni: stante le numerose carenze sostanziali di questa convenzione e potenziali profili di illegittimità presenti nel relativo atto unilaterale d'obbligo, si consiglia, o noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta, di rinviare il voto del punto al fine di poter valutare le conseguenze dei rischi di un tale accordo, che un tale accordo esporrebbe il Comune di Rovato e i suoi Amministratori. Un rinvio consentirebbe anche di conoscere la posizione della Provincia in merito all'accoglimento o meno delle osservazioni sul PAUR circa la dislocazione di lotti di escavazione sul territorio comunale, rovatense o meno. Tale accoglimento, infatti, renderebbe inutile la sottoscrizione della convenzione, in quanto l'attività estrattiva non interesserebbe più Rovato. La prossima Amministrazione, qualunque essa sia, potrà prendere una decisione ponderata, formalmente corretta nell'interesse della cittadinanza. Poi faccio un'altra osservazione, e dico: richiede di sapere se l'Amministrazione comunale abbia verificato la legittimità, questo l'ho chiesto anche in Commissione, di attività movimento terra in corso dal giorno 20 aprile nel perimetro dell'ATE, proprio sui mappali rovatensi oggetti di procedura autorizzativa presso il committente settore provinciale, e sembra che siano in corso escavazioni di trincee parallele profonde almeno 1.5 metri per la lunghezza di decine di metri ciascuna; è un intervento autorizzato, non essendo ancora ammessa l'autorizzazione provinciale relativa al PAUR? In pratica noi chiediamo di sospendere questo punto per tutte le ragioni che ho già esposto, e di lasciare che sia la prossima Amministrazione a provvedere a questo accordo. Grazie mille.

Presidente del Consiglio Roberta Martinelli

Grazie Consigliere Botticini. Ci sono altri interventi? Consigliere Remonato, prego.

Consigliere Remonato Valentina

La convenzione presentata riguarda l'ampliamento dell'attività estrattiva e di scolturamento della cava in località Bonfadina. La convenzione regola aspetti pratici, ci sono previsioni sulla pulizia dei mezzi di trasporto e sugli orari di attività, ma non c'è negli atti presentati nessuna risposta alla gestione di possibili problematiche come in tema di viabilità del traffico pesante, del carico ulteriore sul territorio e della ricaduta quotidiana per chi vive questi luoghi. Nel documento si parla del contributo annuale commisurato ai volumi estratti, calcolato sulla base delle tariffe regionali definite nell'ambito della procedura valutazione dell'impatto ambientale, ma la tutela dell'ambiente, del paesaggio e della qualità della vita non si risolve nella pratica contabile; l'importo così ottenuto, senza la contestuale presenza di un progetto compensativo con sensibilità ambientale e sociale, rischia di non produrre un bilanciamento sostanziale e complessivamente inquadrato nella gestione comunale. Singoli interventi senza direzione complessiva non possono essere all'altezza della necessità di tutelare l'ambiente e di rispondere ai bisogni emergenti. Il Consiglio dovrebbe essere il luogo in cui si valuta davvero l'interesse pubblico, il luogo in cui si discute se una scelta di questo tipo sia o non sia opportuna per Rovato; non dovrebbe essere chiamato alla mera ratifica delle decisioni già sostanzialmente assunte altrove. Il vero punto politico è se è giusto, sostenibile e nell'interesse della nostra comunità accompagnare un ampliamento di cava di queste dimensioni alle condizioni presentate. Parliamo di una superficie di coltivazione pari a 39.509 metri quadrati, con un potenziale di circa 608.960 metri

cubi di sabbia e ghiaia: per capirci, la dimensione equivale a oltre 5 campi da calcio. Credo che qui davvero la riflessione sia prima politica che tecnica. Grazie.

Presidente del Consiglio Roberta Martinelli

Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Giliberto, prego.

Consigliere Giliberto Andrea

Grazie Presidente. Eviterò di ripetere altri temi, perché sicuramente nel merito avevamo qualche osservazione, ma avendo appreso del discorso della possibile pendenza ad oggi del procedimento in Provincia, mi assocerei anch'io a concentrare il Consiglio sull'opportunità di discutere di questo tema in questa sede, se la premessa chiaramente è corretta, e chiedo quindi se lo sia. Grazie.

Presidente del Consiglio Roberta Martinelli

Grazie. Altri interventi? Consigliere Fogliata, prego.

Consigliere Fogliata Stefano

Anche noi prima di aggiungere delle questioni che sono risibili rispetto a quanto emerso prima, aspetteremmo la risposta rispetto all'eventuale rinvio del punto. Grazie.

Presidente del Consiglio Roberta Martinelli

Architetto, prego.

Dirigente area tecnica arch. De Simone Giovanni

Esclusivamente dal punto di vista tecnico si il procedimento è in itinere, è stata convocata la prima conferenza di servizi per la valutazione del progetto di gestione produttiva; è stato eseguito il sopralluogo unitamente a Provincia, ATS e le parti coinvolte. Oggi siamo in fase di integrazione della documentazione, perché Provincia, che gestisce il procedimento, ha chiesto al soggetto promotore delle integrazioni per arrivare poi in conferenza decisoria. In conferenza decisoria bisogna arrivare con la convenzione sottoscritta, perché Provincia deve capire se c'è l'accordo o meno con gli Enti coinvolti. Tant'è che la norma prevede che, in caso di disaccordo tra Comune e soggetto promotore, viene presentata direttamente a Provincia che la sottoscrive per i Comuni. In passato fu così, cioè i Comuni non sottoscrissero, la sottoscrisse la Provincia. L'altra questione riguarda la struttura della convenzione: la convenzione è una convenzione predisposta sul modello della DGR 3522 del 2024, quindi la convenzione è quella, non è in questa convenzione che vanno eventualmente inserite tecnicamente eventuali richieste o di mitigazione o di qualsiasi ... ma nel procedimento istruttorio, che va in conferenza dei servizi. Quindi, qualora qualcuno volesse inserire qualcosa, è nell'ambito dell'iter autorizzativo e quindi nella conferenza poi decisoria. Sostanzialmente, dal punto di vista tecnico queste le precisazioni. Un'ultima cosa, questa è la convenzione prevista dalla normativa, la unilaterale d'obbligo è un atto unilaterale d'obbligo da parte del soggetto, cioè senza la convenzione che è un elemento che fa parte del procedimento, la convenzione fa parte del procedimento e si chiede al Consiglio di approvarlo o meno, di valutarlo, l'atto unilaterale d'obbligo è l'obbligo di un soggetto terzo nei confronti dell'Amministrazione ovviamente legato a questo tipo di attività, ma è un impegno unilaterale del promotore. Grazie.

Presidente del Consiglio Roberta Martinelli

Grazie architetto. Sindaco, prego.

Sindaco Belotti Tiziano Alessandro

Grazie Presidente. Riassumendo, tenendo comunque conto di tutte le osservazioni per le quali ringrazio i Consiglieri, ovviamente non c'è nessuna intenzione di non procedere all'approvazione del

punto che è propedeutico poi alla continuazione dell'iter burocratico. Diverso è invece il discorso dell'atto unilaterale d'obbligo, che altra cosa è. Invece, per quanto riguarda quel canale che scorre praticamente a piano campagna in mezzo all'ambito, mi sembra che sia stato discusso abbondantemente; noi ovviamente ci siamo riferiti a Roggia Fusia che gestisce le acque, che ha dato le rassicurazioni necessarie, ma anche quella cosa sarà comunque eventualmente da approfondire senza nessun problema, ci mancherebbe altro, ma mi sembrava fosse anche intenzione dello stesso Bettoni tenere conto di questa faccenda, anche perché se quel fosso, quel canale d'acqua aveva poca importanza dal punto di vista irriguo, lo aveva invece come scolo, quindi è chiaro che quello scolo deve essere sicuramente garantito. Per quanto riguarda invece quella presunta escavazione abusiva, non ne so nulla, procederemo eventualmente alla verifica; sembra, si ipotizza che potrebbero essere le sistemazioni delle parti escavate, quindi delle sponde praticamente della parte escavata, però mi riservo di verificare insieme anche agli uffici e semmai anche personalmente, per verificare effettivamente che non ci siano delle situazioni non conformi alla normativa. Voglio precisare semplicemente che la stessa convenzione, bozza di convenzione, convenzione tipo che andiamo ad approvare stasera è già stata approvata anche dal Comune di Cazzago; noi la approviamo per 680.000 metri cubi, mi sembra, mentre invece Cazzago l'ha approvata per 1.098.000 metri cubi. Peraltro segnalo, ma ognuno fa quello che ritiene di fare per l'amor del cielo, che il Comune di Cazzago non è passato con questa convenzione in Consiglio comunale, ma ha fatto una delibera di Giunta; noi abbiamo preferito fare un passaggio anche con il Consiglio comunale perché siamo fatti così, non perché siamo più bravi o più cattivi, ma perché se ne parlasse comunque anche in Consiglio comunale, stante il fatto che il procedimento poteva tranquillamente essere invece affrontato semplicemente in Giunta senza passare dal Consiglio comunale, così come è stato fatto per Cazzago. Grazie.

Presidente del Consiglio Roberta Martinelli

Grazie Sindaco. Consigliere Botticini, prego.

Consigliere Botticini Alessandro

Grazie Presidente. L'atto unilaterale d'obbligo è comunque integrativo alla convenzione e mi chiedo se, come dice il dottor De Simone, l'iter è ancora in itinere, dunque non è finito, non c'è una fotografia di questa cosa, vuole dire che ci sono ancora delle osservazioni e le osservazioni potrebbero cambiare il volto di tutta questa cosa, e non vedo il motivo per cui dobbiamo approvare una convenzione quando non è definito nemmeno quello che sarà. Il giorno in cui ci sarà l'approvazione o meno delle varie osservazioni, allora si potrà votare questa cosa. Dopodiché mi risulta invece che le escavazioni, da quello che dicono almeno, sono fatte su terreni vergini, non sulle scarpate, perciò io vi chiedo ancora una volta, la ringrazio Sindaco, lei si è reso disponibile a verificare, verificate per favore. Comunque ritorno su quello di prima, ci sono delle osservazioni dei privati e vuole dire che la cosa, come dice il dottor De Simone, è in itinere, vuole dire che non è completo, vuole dire che la cosa non è ferma, non c'è una fotografia della cosa, è ancora tutto in movimento. Grazie mille. Sarebbe opportuno rinviarla questa cosa.

Presidente del Consiglio Roberta Martinelli

Ci sono altri interventi? Consigliere Fogliata, prego.

Consigliere Fogliata Stefano

Due cose molto puntuali, mentre il senso mi sembra che sia già stato invece abbastanza esemplificato. Uno, è che giustamente si segue un format che è quello previsto dalla DGR, nulla vieta al Comune di essere più restrittivo quindi il fatto che gli orari eventuali siano 06:30-19:00, in un'area dove ci sono anche delle abitazioni, mi sembra relativamente tirato, quindi quantomeno mi viene da dire nulla vieta che si rivedano gli orari. L'altro tema è nulla vieta che, al di là dei 50 centesimi che

sembrano la mancia di turno, quello che interesserebbe a me capire è solitamente questi tipi di interventi, ne abbiamo già parlato anche in Commissione rispetto alle compensazioni ambientali, solitamente dovrebbero ricadere soprattutto in territori dove sono i cittadini i maggiori penalizzati da queste opere. Ora, io ho fatto l'esempio di quella zona dove mi sembra abbastanza esemplificativo da una parte e ridicolo dall'altro, che a fronte di una zona che viene così pesantemente colpita, l'unica opera pubblica che è stata fatta negli ultimi anni è stata una inguardabile striscia gialla, chiamata ciclabile, che si è cancellata dopo quattro giorni perché nel mentre stavano facendo i lavori dall'altra parte. Ho visto che ci sono dei lavori in corso lì al rotondone dell'isola ecologica, varrebbe porre più attenzione rispetto a quelle che sono le compensazioni ambientali che poi vanno sempre, e dovrebbero sempre, andare a finire nelle zone colpite che sono ...

Voci fuori microfono

Consigliere Fogliata Stefano

Presidente del Consiglio, sto dicendo che quando si fanno un certo tipo di opere, che sia il bitumificio, che sia l'azienda o che sia ... scusi.

Presidente del Consiglio Roberta Martinelli

Non ho semplicemente compreso, e credo nessuno, di che zona lei stia parlando.

Consigliere Fogliata Stefano

Secondo me il Sindaco l'ha capito, perché sono almeno 4-5 volte che in Consiglio comunale parlo di quella famosa striscia gialla su via Rimembranze definita come una ciclabile, quella che dal Maury's, senza fare nomi, arriva all'isola ecologica; vi invito tutti a vederla come è magnifica. Questo per dire che nel caso 1 di questo, nel caso 2 del famoso bitumificio, nel caso 3 della Coroxal, io mi aspetterei che le compensazioni ambientali vadano soprattutto ai cittadini che abitano vicino a questi tipi opere impattanti, perché ricordo che l'unica volta che abbiamo parlato in Consiglio comunale, quella volta del famoso bitumificio, è stato quando si è parlato di una variazione di bilancio. Sono andato un po' curiosamente a vedere quella variazione di bilancio e quei 300.000 € dove andavano a finire; certo che se i 300.000 € di oneri, visto che sono molto liberi, poi vanno a finire, semplicemente perché era la stessa variazione, a finanziare gli arredi della Pinacoteca, sto parlando dal punto di vista economico, forse un cittadino che abita di fronte a un campo che diventa il giorno dopo un bitumificio un po' le balle gli girano, esattamente come un cittadino di via Rimembranze che si ritrova un altro piano cave e non vede nulla che non sia ...

Voci fuori microfono

Consigliere Fogliata Stefano

No, le sto dicendo ... cosa?

Voci fuori microfono

Consigliere Fogliata Stefano

No, io sto dicendo qual è il beneficio per le persone che abitano lì attorno? Io sinceramente non l'ho capito. Io credo che non è uguale abitare in quella zona, in cascine che sono centenarie e ritrovarsi da un campo trasformato in quello che è diventato, così come non è uguale abitare all'inizio di via Milano a Lodetto e passare dal vedere un campo al vedere un deposito, a vedere quello che andremo a vedere. Il tema è, l'ha detto lei anche giustamente ieri sera a Lodetto, se io abitassi di fronte lì sarei anche io incazzato. Io credo che naturalmente la gente debba essere da una parte incazzata, ma

dall'altra parte anche aspettarsi quelle che sono potenzialmente delle compensazioni a favore del benessere ambientale e della salute di quelle persone. Grazie.

Presidente del Consiglio Roberta Martinelli

Grazie. Assessore Agnelli, prego.

Assessore Agnelli Simone

Grazie Presidente. Solo per rispondere a quest'ultimo cenno rispetto al fatto dove vanno i finanziamenti, potremmo dire che per esempio i 600.000 € e passa per finanziare la ciclabile di Santa Croce non sono arrivati da oneri di opere che interessavano Lodetto; quando si fa un ragionamento complessivo, non è che l'opera che insiste sul territorio di una frazione o su una zona di Rovato produce degli oneri che si riversano poi lì, perché siamo un paese, altrimenti ogni unità fa sé, ci spacchiamo in sei Comuni, cosa che magari ad alcuni anche piacerebbe, e uno si regola da solo. Per esempio i 600.000 € e rotti della pista ciclabile di Santa Croce non sono arrivati da oneri di interventi che insistevano su Lodetto.

Presidente del Consiglio Roberta Martinelli

Sindaco, prego.

Sindaco Belotti Tiziano Alessandro

Grazie. Posso aggiungere invece un'altra osservazione, perché il tema sollevato dal Consigliere potrebbe essere anche interessante, Consigliere Fogliata. 15 anni fa, vent'anni fa circa venne approvato, magari il tecnico forse non c'era nemmeno lui, venne approvato il piano di ampliamento della ditta Gnutti a Sant'Andrea. Furono circa 3.000.000 € tra standard e oneri, perché Gnutti pagò tutto praticamente per costruire quel capannone che prima o poi costruirà, e magari lo gestirà il prossimo Sindaco oppure il prossimo prossimo, perché nel frattempo sono passati 14 o 15 anni. Mi viene da dire dove siano finiti quei soldi, non tanti a Sant'Andrea, non tanti a Sant'Andrea perché quelli entrano comunque in un ragionamento che va ben oltre quelle che sono, come diceva l'Assessore, le esigenze del comparto o dell'intorno del comparto. Poi le mitigazioni sono un'altra cosa, gli oneri si utilizzano in genere per fare delle opere pubbliche, ma non necessariamente nella vicinanza dell'intervento prospettato. Quindi, questi 3.000.000 li avessi visti Sant'Andrea avremmo fatto la cupola di Sant'Andrea d'oro, invece a Sant'Andrea sono atterrati pochi di quegli oneri, ne sono andati alcuni per esempio, mi ricordo, a Rovato Centro via XXV Aprile, la ciclabile via XXV Aprile, la prima parte verso Coccaglio fu pagata con quegli oneri. Mi ricordo via Castignolo che venne sistemata con quel bellissimo, o bruttissimo, dipende dai punti di vista, a me non è piaciuto, marciapiede verde; fu realizzato con gli oneri della Gnutti. Quindi non è che se si costruisce qualcosa a Duomo, per esempio gli oneri che sono stati ricavati da Coroxal non sono piovuti a Duomo ma sono andati comunque ad interessare tutto il territorio rovatense, in una distribuzione che è organizzata con una certa visione, anche se qualcuno dice che di visione non ce n'è; se c'è un programma di opere pubbliche, poi per metterle in pratica servono i soldi. Sì, ci sono quelli del PNRR che sono arrivati nel secondo mio mandato, nel primo mandato purtroppo c'erano soltanto gli oneri e gli standard di Gnutti piuttosto che di altre aziende, per esempio Coroxal, Gnutti e altre aziende che sono arrivate. Fare un ragionamento limitato al comparto è estremamente limitato e non ha molto senso. Diverso sono le opere di mitigazione, sono previste tante opere di mitigazione anche su un comparto di Sant'Andrea, quando il comparto di Sant'Andrea però partirà; tra l'altro, sono state anche modificate parecchie volte e risistemate. La mitigazione per esempio di Coroxal è poca cosa, però per esempio sulla provinciale la Provincia di Brescia non ammette alberi ad alto fusto, mentre invece li ammette verso la campagna; anche nel nuovo intervento sono previste opere di mitigazione anche abbastanza importanti, quindi triplo filare eccetera eccetera. Poi che le piante si sviluppino piuttosto che invece abbiano qualche

problemino, lo vedrà il prossimo Sindaco. Io quello che potevo fare l'ho fatto, sicuramente qualcun altro l'avrebbe fatto meglio. Grazie.

Presidente del Consiglio Roberta Martinelli

Grazie. Consigliere Fogliata ultimo intervento, dichiarazione di voto. Grazie.

Consigliere Fogliata Stefano

Mi sono dimenticato, quando ha detto l'ultimo intervento, mi sono dimenticato ... permettete la battuta, visto che poi anche il Vicesindaco Agnelli ha parlato di un'opera e il Sindaco ha parlato di un'altra, non era obbligatorio fare certe cose. Penso che nessuno si sarebbe stracciato le vesti se non avessimo fatto certi tipi di interventi; il tema è, dall'altra parte, chiaramente quanto un territorio riceve e quanto ne dà. La battuta che chiudeva tutto era: abbiamo venduto una farmacia comunale per fare un pezzo di pinacoteca, questo non servivano oneri o non serviva niente. Dall'altra parte si dice la SP 16, e io ancora queste cose non capisco, il Sindaco continua a dire, e sono d'accordo, la SP 16 è diventata ...

Voci fuori microfono

Consigliere Fogliata Stefano

Le sto dicendo per chiudere, ha parlato lei della Coroxal adesso, giusto? Le sto dicendo, lei mi ha ...

Sindaco fuori microfono

Io ho replicato.

Consigliere Fogliata Stefano

No, ha parlato.

Sindaco Belotti Tiziano Alessandro fuori microfono

Lei deve fare la dichiarazione di voto.

Consigliere Fogliata Stefano

Noi votiamo contrario e mi piacerebbe tanto capire da quattro anni quella roba famosa che si chiama la variante di entrata al Duomo, visto che stava parlando lei, magicamente negli ultimi quattro anni è sparita. Continua a dirmi che la SP 16 è la strada peggiore, difficile o altro, gli abitanti del Duomo ancora devono entrare in quel modo lì. Cosa è stato fatto negli ultimi anni? Su quello niente, punto.

Presidente del Consiglio Roberta Martinelli

Consigliere Botticini, anche per lei ultimo intervento. Grazie.

Consigliere Botticini Alessandro

Certamente, grazie Presidente. Io adesso, a parte tutti questi tecnicismi di dove andranno i soldi o meno, che posso essere d'accordo in parte con tutte e due le posizioni in effetti, però io vi invito ancora una volta a pensare, se una cosa non è definitiva come procedura è impensabile votarla. Dovreste pensarci due volte e cercare di rinviare questa cosa, rinviare alla prossima Amministrazione quantomeno; poi potrebbe passare, non è un problema, però adesso non è così, non dovrebbe essere così. Grazie mille.

Presidente del Consiglio Roberta Martinelli

Grazie. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto numero 3 "Approvazione convenzione relativa al PAUR nell'ambito estrattivo ATE G09 promosso dalla Società Bettoni Spa".
Voti favorevoli? Maggioranza.

Contrari? Minoranza.

Astenuti? Parzani Renato, quindi rettifico la votazione di prima. Scusi Consigliere Parzani ma era coperto, non ho visto. Il Consigliere Parzani si astiene, la Maggioranza residua vota a favore.

Tutta l'Opposizione contraria.

Chiedo l'immediata eseguibilità.

Voti favorevoli? Maggioranza tranne Parzani.

Contrari? Minoranza.

Astenuti? Parzani Renato.

Il punto è approvato.

Passiamo al punto numero 4.

Diamo atto dell'uscita del Consigliere Stefano Fogliata alle ore 20:30.

Consigliere Fogliata Stefano fuori microfono

Sto andando in bagno.

Presidente del Consiglio Roberta Martinelli

Quando rientrerà, lo segneremo presente.